

Propaganda 2

a cura di Massimiliano Gusmaroli

« Con la P2 avevamo l'Italia in mano. Con noi c'era l'Esercito, la Guardia di Finanza, la Polizia, tutte nettamente comandate da appartenenti alla Loggia. »

Licio Gelli Gelli: *"Senza Berlusconi Italia nel caos. E Veltroni dovrebbe scomparire"*

la Repubblica.it, 4 dicembre 2008

La loggia massonica **Propaganda Due**, più nota come **P2**, già appartenente al Grande Oriente d'Italia, è stata una loggia "*coperta*", cioè segreta, nata per reclutare nuovi adepti alla causa massonica con evidenti fini di sovversione dell'assetto socio-politico-istituzionale italiano.



Licio Gelli (Pistoia, 21 aprile 1919) è un imprenditore italiano.

È principalmente ricordato quale "Maestro Venerabile" della loggia massonica segreta eversiva P2. Dopo essere stato detenuto in Svizzera e Francia, vive attualmente ad Arezzo.

Oggi Licio Gelli ha 90 anni ed è agli arresti domiciliari nella sua villa Wanda di Arezzo dove sconta la pena di 12 anni per la bancarotta dell'Ambrosiano. Di se stesso nel 2003 disse:

« Ho una vecchiaia serena. Tutte le mattine parlo con le voci della mia coscienza, ed è un dialogo che mi quieto. Guardo il Paese, leggo i giornali e penso: ecco qua che tutto si realizza poco a poco, pezzo a pezzo. Forse sì, dovrei avere i diritti d'autore. La giustizia, la tv, l'ordine pubblico. Ho scritto tutto trent'anni fa¹ »

« **Il vero potere risiede nelle mani dei detentori dei Mass Media** »

Licio Gelli



« Io non ho mai fatto parte della P2. E comunque, stando alle sentenze dei tribunali della Repubblica, essere piduista non è un titolo di demerito »

(Silvio Berlusconi)

<http://it.wikipedia.org/wiki/P2>

Il numero di tessera della P2 assegnata al Cavalier **Berlusconi** è 1816, codice E.19.78, gruppo 17, fascicolo 0625, data di affiliazione 26 gennaio 1978. Lo stesso giorno in cui si era iscritto Maurizio Costanzo, numero di tessera 1819.

Nella relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 si legge: "...alcuni operatori (Genghini, Fabbri, Berlusconi) trovano appoggi e finanziamenti al di là di ogni merito creditizio...". Le due grandi banche, infatti, che danno credito a Berlusconi sono la Banca Nazionale del Lavoro e il Monte dei Paschi di Siena, dove durante gli anni '70 la P2 è più attiva. Il Monte dei Paschi concede tra il '70 e il '79 70 miliardi di mutui fondiari a Berlusconi a tassi fra il 9 e il 9,5%.

Secondo la commissione parlamentare d'inchiesta, l'elenco completo degli iscritti alla P2 era all'incirca di 2500 nomi; ne mancano 1650. Solo la magistratura ha avuto il coraggio di punire gli appartenenti alla P2.

L'assoluzione più sconcertante è stata quella dei militari, voluta dal ministro della Difesa Lagorio, socialista e iscritto alla massoneria.

Alla Magistratura di Venezia Berlusconi, sotto giuramento, nega di aver versato personalmente soldi per la sua iscrizione, contro tutte le prove portate a suo carico, e per questo viene condannato come "spergiuro", in via definitiva, dal Tribunale veneziano. Berlusconi sarà comunque amnistiato, e così potrà diventare Presidente del Consiglio nel 1994 e nel 2001.



Quando **Gelli (nella foto) nel marzo del 1965 s'iscrisse alla massoneria nella loggia del Grande Oriente "Romagnosi" di Roma**, aveva già delle buone credenziali come fascista della repubblica di Salò. Contava sull'amicizia con Giulio Andreotti e referenze con gli **ambienti del Vaticano**, una lista di

cinquanta nuovi iscritti molto qualificati.

Aveva legami con molti ufficiali dei servizi segreti, in particolare col generale Giovanni De Lorenzo e con il **colonnello dell'Arma dei Carabinieri** Giovanni Allavena, **reduci dalle trame del "piano Solo", (che sarebbe scattato se il governo di centrosinistra avesse adottato un programma autenticamente progressista)**, e dallo scandalo delle schedature del SIFAR, il nostro servizio segreto che in pochi anni aveva raccolto 157 mila dossier, per usarli come arma di ricatto su politici, militari, giornalisti, preti, privati cittadini, uomini di cultura.

Questi dossier passarono molto probabilmente nelle mani di Gelli, che ne fece uno degli strumenti del suo stesso potere.

Allo stesso De Lorenzo, capo del Sifar, venne dato il compito di organizzare l'esercito clandestino di Gladio.

Nel 1962, quando Antonio Segni salì al Quirinale, De Lorenzo era impegnato con gli uomini della CIA di Roma a creare "squadre d'azione per compiere attentati contro le sedi della Democrazia cristiana e di alcuni quotidiani del Nord, da attribuirsi alle sinistre; sono necessari altresì gruppi di pressione che chiedano, a fronte degli attentati, misure di emergenza al governo e al capo dello Stato."

(Il brano è tratto da un memorandum dei servizi segreti americani ratificato da De Lorenzo).

A volte gli uomini della P2 si servirono delle organizzazioni criminali: mafia, camorra, 'ndrangheta.

I giudici milanesi Turone e Colombo arrivarono alla scoperta degli archivi di Gelli indagando sul finto rapimento e il soggiorno in Sicilia del bancarottiere Michele Sindona.

I giudici milanesi, come quelli di Palmi, che indagavano sulle nuove logge coperte, **scoprono che attraverso la P2 passavano molti dei misteri e degli scandali italiani di quegli anni**, e furono costretti a suddividere in capitoli il materiale raccolto:

- la P2 e lo scandalo Eni;
- la P2 e il Banco Ambrosiano;
- la P2 e lo scandalo dei petroli;
- la P2 e la magistratura;
- la P2 e la Rizzoli;
- la P2 e i segreti di Stato;
- la P2 e i finanziamenti all'eversione nera;
- la P2 e le stragi;
- la P2 e il sequestro Moro;
- la P2 e il caso Pecorelli.

Collegamenti accertati dalle inchieste giudiziarie sul finto rapimento di Sindona, sul caso Cirillo, sulla strage del rapido 904, sull'omicidio di Roberto Calvi.

I nomi degli iscritti alla P2 ritornano con ossessiva puntualità in tutte le indagini sui misteri d'Italia: la strage sul treno Italicus, il caso Moro, la strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980, il delitto Mattarella, il traffico di armi e droga, solo per citarne alcuni.

Elenco per categorie lavorative degli iscritti

- Militari e forze dell'ordine: 208
- Uomini politici: 67
- Dirigenti ministeriali: 52
- Banche: 49
- Industriali: 47
- Medici: 38
- Docenti universitari: 36
- Commercialisti: 28
- Avvocati: 27
- Giornalisti: 27
- Dirigenti industriali: 23
- Imprenditori: 18
- Magistrati: 18
- Liberi professionisti: 17
- Attività varie: 12
- Società private (presidenti): 12

- Società pubbliche (dirigenti): 12
- Segretari particolari (politici) 11
- Associazioni varie: 10
- Dirigenti RAI: 10
- Enti assistenziali e ospedalieri: 10
- Diplomatici: 9
- Compagnie aeree: 8
- Dirigenti comunali: 8
- Società pubbliche (presidenti): 8
- Architetti: 7
- Funzionari regionali: 7
- Antiquari: 6
- Compagnie di assicurazione: 6
- Dirigenti editoriali: 6
- Alberghi (direttori): 4
- Consulenti finanziari: 4
- Editori: 4
- Notai: 4
- Scrittori: 3
- Provveditori agli studi: 2
- Sindacalisti: 2
- Commercianti: 1

ELENCO ISCRITTI ALLA LOGGIA P2

Il signor Fabio Panella ha scritto alla Banca Dati della Memoria invitando a pubblicare, a norma della legge sulla stampa, la smentita che segue. I responsabili della Banca Dati della Memoria si adeguano, ma tengono a precisare che l'elenco degli iscritti riportato in questa pagina è stato tratto da svariate pubblicazioni (in cui è apparso nella stessa forma) edite in data successiva alla sentenza che viene menzionata.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

"Il sottoscritto Gen Div. CC (A) Giancarlo Panella, in relazione all'elenco degli iscritti alla Loggia Massonica P2 (di cui al sito indicato in oggetto), in cui il proprio nome appare tra gli affiliati alla Loggia P2, sottolinea che:

1) non ha mai fatto parte della Loggia P2, come è stato riconosciuto dalla Sentenza del TAR del Lazio, sez. I, del 15 marzo 1988, n° 353 che ha affermato testualmente "...non è dato rinvenire, nella pur copiosa realtà documentale, il benchè minimo elemento dal quale possa trarsi, sia pure con sufficiente approssimazione, l'appartenenza alla Loggia P2 del Ten. Col Giancarlo Panella...";

2) contro tale sentenza non è stato proposto appello, su conforme parere dell'Avvocatura dello Stato, perchè ritenuto conforme a giustizia.

Soggiunge, infine, che non è mai stato in possesso, né gli è mai stata consegnata, alcuna tessera della Loggia, il cui numero è stato rilevato incomprensibilmente negli elenchi sequestrati al Gelli, nei quali, come accertato dall'inchiesta giudiziaria, erano incluse persone del tutto estranee alla Loggia P2.

Pertanto s'invita a pubblicare questa smentita a norma della legge sulla stampa, accanto al nome dello scrivente alla vs. pagina web «<http://www.clarence.com/memoria/p2/iscritti.htm>» per un periodo di 30 giorni. Dopodichè vorrete provvedere alla cancellazione del mio nome dall'elenco in questione.

In caso di inadempienza si procederà a norma di legge.

Gen. Div. CC (A) Giancarlo Panella"

Ten.Col. SERGIO ACCIAI	Dott. PIERLUIGI ACCORNERO
Rag. GIACOMO AGNESI	Dott. ENRICO AILLAUD
Dott. ALDO ALASIA	Dott. GIOACCHINO ALBANESE
Dott. RAFFAELE ALBANO	Cap. AMEDEO ALDEGONDI
Ten.Col. VITO ALECCI	Magg. GIUSEPPE ALEFFI
Dott. ALESSANDRO ALESSANDRINI	Amm. ACHILLE ALFANO
Gen. GIOVANNI ALLAVENA	Prof. CANZIO ALLEGGRITI
Prin. GIOVANNI ALLIATA DI MONTEREALE	Dott. ITALO ALOIA
Sig. BRUNO ALPI	Dott. ROBERTO AMADI
Dott. ANTONIO AMATO	Dott. WILFRIDO AMBROSINI

Avv. WALTER AMENDOLA	Dott. ARISTIDE ANDREASSI
Avv. LORIS ANDREINI	Dott. MARIO ANDREINI
On. CLEMENT ANET BILÈ	Dott. FRANCO ANGELI
Dott. ENNIO ANNUNZIATA	Prof. FAUSTO ANTONINI
Prof. GIULIANO ANTONINI	P.E. RENZO ANTONUCCI
Col. PIETRO AQUILINO	Dott. GIUSEPPE ARCADI
Dott. ALDO ARCURI	Dott. ROMOLO ARENA
Dott. GIACOMO ARGENTO	Dott. SERGIO ARGILLA
On. GIAN ALDO ARNAUD	Dott. CARLO ARNONE
Dott. FRANCESCO ARONADI	Dott. RENATO ASCHIERI
Dott. GIUSEPPE ATTINELLI	On. ANGELO ATZORI
Avv. ALFREDO AUBERT	Col. MARIO AUBERT
Sig. ALBERTO AUREGGI	Dott. JOSÈ AVILA
Rag. VITTORIO AZZARI	Rag. GILBERTO BACCHETTI
Cap. VASCO BACCI	Dott. ENZO BADIOLI
Dott. FRANCESCO BAGGIO	Dott. URIO BAGNOLI
Ten.Col. ENRICO BAIANO	Sig. PIETRO BALDASSINI
Cap. GIORGIO BALESTRIERI	Dott. GIORGIO BALLARINI
On. PASQUALE BANDIERA	Dott. GUIDO BARBARO
Dott. VITO BARBERA	Rag. FRANCO BARDUCCI
Gen. TOMMASO BARILE	Dott. GIOVANNI BARILLÀ
Dott. HIPPOLITO BARREIRO	Geom. GIOVANNI BARTOLOZZI
Dott. FEDERICO BARTTFELD	On. ANTONIO BASLINI
Dott. GIUSEPPE BATTISTA	Dott. ALBERTO BATTOLLA
Avv. SALVATORE BELLASSAI	Avv. GIROLAMO BELLAVISTA
Dott. DANILO BELLEI	Ing. ENZO BELLEI
Dott. OTTORINO BELLI	Dott. MARIO BELLUCCI
On. COSTANTINO BELLUSCIO	Prof. NELLO BEMPORAD
Dott. GIORGIO BENINATO	Dott. SILVIO BERLUSCONI
Dott. DOMENICO BERNARDINI	Dott. FRANCESCO BERNASCONI
Cap.Fr. CARLO BERTACCHI	Dott. GIUSEPPE BERTASSO
Dott. LUIGI BERTONI	Dott. MARIO BESUSSO
Dott. LUIS ALBERTO BETTI	Dott. LODOVICO BEVILACQUA
Dott. ANGELO BIAGINI	Ing. LIVIO BIAGINI
Dott. CARLO BIAMONTI	Avv. GIAN PAOLO BIANCHI
Dott. GIORGIO BIANCHI	Avv. GIULIO BIANCHI
Avv. PIERLUIGI BIANCHINI MORTANI	Prof. FRANCESCO BIANCOFIORE
Ing. FRANCO BIDA	P.I. GIORGIO BIDA
Dott. GIORGIO BILLI	Dott. MAURIZIO BINA
Dott. LUIGI BINA	Amm. GINO BIRINDELLI
Dott. LUIGI BISIGNANI	Dott. GARIBALDO BISSO
Gen. LUIGI BITTONI	Col. BARTOLO BLASIO
Cap. ALESSANDRO BOERIS CLEMEN	Prof. GIULIO BOLACCHI
Uff. JOSÈ BOLSHAW SALLES	Dott. GIANNI BONAGA
Sig. VINCENZO BONAMICI	Dott. UGO BONASI
Geom. ANTONIO BONETTI	Sig. SANDRO BONI
Dott. NICOLÒ BORGHESE	Avv. FABIO BORZAGA
Dott. ENRIQUE VICTOR BOULLY	Dott. OSVALDO BRANA

Gen. ETTORE BRANCATO	Dott. PASQUALE BRANDI
Avv. AGNELETTO BRANKO	Dott. CARLOS BRAULIO
Sig. MAURIZIO BRUNI	Dott. VITTORIO BRUNI
Dott. OTTORINO BRUNO	Dott. PAOLO BRUNO
Gen. WALTER BRUNO	Sig. IVAN BRUSCHI
Dott. ETTORE BRUSCO	Sig. RENZO BRUZZONE
Dott. FOSCO BUCCIANTI	Avv. BRUNETTO BUCCIARELLI DUCCI
Gen. PAOLO BUDUA	Avv. GLAUCO BUFFARINI GUIDI
Dott. ROBERTO BUFFETTI	Sig. ALDO BUGNONE
Dott. ANTONIO BUONO	Rag. GIANCARLO BUSCARINI
Magg. ANTONIO CACCHIONE	Cap. CARLO CADORNA
Sig. GIORGIO CAGNONI	Dott. MARIO CAGNONI
Sig. PAOLO CAGNONI	Sig. PAOLO CAIANI
Sig. PIERO CAIANI	Dott. SALVATORE CAJOZZO
Col. ANTONIO CALABRESE	Dott. SILVIO CALDONAZZO
Cap. GUIDO CALENDIA	Dott. ROBERTO CALVI
Dott. ANTONIO CALVINO	Dott. ANTONIO CAMPAGNI
Dott. ENNIO CAMPIRONI	Dott. UMBERTO CAMPISI
Maestro PAOLO CANDIGLIOTA	Dott. ANTONIO CANGIANO
Col. ROCCO CANNIZZARO	Cap. ANTONIO CANTELLI
Ing. FERNANDO CANTINI	Dott. ALBERTO CAPANNA
Prof. ILVO CAPECCHI	Dott. ACHILLE CAPELLI
Dott. CARLO CAPOLOZZA	Rag. FRANCO CAPONI
Rag. ATTILIO CAPRA	On. GIULIO CARADONNA
Prof. LUIGI CARATOZZOLO	P.I. ANTONINO CARBONARO
Dott. EUGENIO CARBONE	Magg. ALBERTO CARCHIO
Dott. ITALO CARDARELLI	Dott. GIAMPAOLO CARDELLINI
Col. ROCCO CARDUCCI	Prof. CESARE CARELLA
On. EGIDIO CARENINI	Ten.Col. GUIDO CARENZA
On. VINCENZO CAROLLO	Dott. PIERO PIER CARPI
Dott. VITTORIO CARRIERI	Dott. GIORGIO CARTA
Sig. SILVIO CASAGNI	Dott. ROBERTO CASARUBEA
Dott. PIETRO CASELLATO	Gen. GIUSEPPE CASERO
Sig. REMO CASINI	Prof. ALESSANDRO CASOTTO
Dott. SALVATORE CASSATA	Dott. CARLO CASTAGNOLI
Ing. ANTONIO CASTELGRANDE	Avv. FRANCESCO CATALANO
Dott. GIUSEPPE CATALANO	Ing. LAICO BRUNO CATTANEO
Dott. FILIPPO CAUSARANO	Col. SECONDO CAVALLI
Prof. LUIGI CAVALLINI	Prof. GIORGIO CAVALLO
Dott. ENRICO CECCARELLI	Sig. MARIO CECCHERINI
Ten.Col. LUIGI CECCHETTI	Dott. MARIO CECCHI
Rag. BRUNO CECCHI	Dott. BRUNO CECCHINI
Amm. MARCELLO CELIO	Dott. MASSIMILIANO CENCELLI
Prof. ISIDORO CENTRELLA	Col. AMEDEO CENTRONE
Dott. ALBERTO CEREDA	On. GIANNI CERIONI
Dott. GIOVANNI CERQUETTI	Cap. UMBERTO CESARI
Geom. EUGENIO CESARINI	Cap. SALVATORE CESARIO
Dott. GABRIELE CETORELLI	On. ALDO CETRULLO

Dott. FRANCESCO CETTA	Rag. ALESSANDRO CHECCHINI
Rag. CLAUDIO CHIAIS	Dott. ANTONIO CHIARELLI
Dott. BRUNETTO CHIARELLI	Dott. GIULIO CHIARUGI
Gen. GIUSEPPE CIANCIULLI	On. FABRIZIO CICCHITTO
Amm. GIOVANNI CICCOLO	Dott. ITALO CICHERO
Dott. BERNARDINO CIFANI	Dott. LUIGI CIMINO
Geom. MARIO CINGOLANI	Sig. MANLIO CIOCCA
Dott. MARIO CIOLINI	Sig. MARIO CIOLLI
Dott. VASCO CIONI	Dott. ELIO CIOPPA
Col. ENZO CIRILLO	Rag. CARLO CIUFFI
Dott. ROBERTO CIUNI	Sig. RENATO CIVININI
Col. ENZO CLIMINTI	Col. ENNIO COCCI
Dott. JOAQUIN COELHO	Dott. ANTONIO COLASANTI
Dott. ENRICO COLAVITO	Rag. GIUSEPPE COLOSIMO
Dott. GIUSEPPE COMPAGNO	Magg. MARINO CONCA
Magg. GIUSEPPE CONSALVO	Dott. ALFONSO COPPOLA
Dott. LORIS CORBI	Dott. FAUSTO CORDIANO
Col. ANTONIO CORNACCHIA	Sig. HEITOR CORREA DE MELLO
Dott. STEFANO CORRUCCHINI	Dott. VINCENZO CORSARO
P.I. CARMELO CORTESE	Cap. Vasc. CARLOS ALBERTO CORTI
Dott. FRANCESCO COSENTINO	Prof. ALFIERO COSTANTINI
Ten.Col. ALESSANDRO COSTANZO	Dott. MAURIZIO COSTANZO
Dott. FRANCESCO CRAVERO	Sig. GIOVANNI CRAVERO
Dott. GIAMPAOLO CRESCI	Dott. GIOVANNI CRESTI
Dott. FABIO CRIVELLI	Dott. GIUSEPPE RENATO
Dott. FRANCESCO CRUPI	Dott. GIORGIO CSEPANYI
Ing. GIAMPIERO CUNGI	Dott. LINO CURIALE
Dott. ANTONINO CUSIMANO	Cap. Vasc. SERGIO D'AGOSTINO
Dott. ANTONIO D'ALI STAITI	Gen. ROMOLO DALLA CHIESA
Cap. GIUSEPPE D'ALLURA	Dott. FEDERICO D'AMATO
Dott. ANTONIO D'ANCONA	On. EMO DANESI
Dott. MARIO D'ANGELO	Col. SALVATORE DARGENIO
Ing. GIOVANNI D'ARMINIO MONFORTE	Dott. LORENZO DAVOLI
Avv. SERGIO DE ALMEIDA MARQUES	Dott. STEFANO DE ANDREIS
Dott. GABRIELE DE ANGELIS	Dott. GUSTAVO DE BAC
Dott. HANS DE BELDER	Magg. UMBERTO DE BELLIS
Dott. SVANDIRO DE BLASIS	Rag. ANTONIO DE CAPOA
On. MASSIMO DE CAROLIS	Dott. MATTEO DE CILLIS
Sen. DANILO DÈ COCCI	Dott. PIETRO DE FEO
Prof. DOMENICO DE GIORGIO	Sig. DOMENICO DE GIUDICI
Geom. GIANCARLO DEGL'INNOCENTI	Dott. RENZO DE GRANDIS
Ten.Col. SERGIO DEIDDA	On. FILIPPO DE JORIO
Dott. GUGLIELMO DE LA PLAZA	Dott. CESAR DE LA VEGA
Sig. ALESSANDRO DEL BENE	Geom. VITTORIO DEL BIANCO
Col. MARIO DEL BIANCO	Rag. GIAMPIERO DEL GAMBA
Ten.Col. MANLIO DEL GAUDIO	Sig. PIERLUIGI DEL GUERRA
Dott. GIUSEPPE DELL'ACQUA	Dott. MASSIMO DELL'AQUILA
Ten.Col. BRUNO DELLA FAZIA	Dott. GIUSEPPE DELL'ONGARO

Dott. PIETRO DE LONGIS	Dott. JORIO DEL MORO
On. FERRUCCIO DE LORENZO	Dott. GIUSEPPE DEL PASQUA
Dott. PIETRO DEL PIANO	Dott. MICHELE DEL RE
Prof. EDOARDO DEL VECCHIO	Magg. VITTORIO DE MARCO
Avv. FULVIANO DE MARI	Sig. ROMOLO DE MARTINO
Dott. PAOLO DE MICHELIS	Dott. VINCENZO DE NARDO
Ing. SALVATORE DENTE	Sig. SERGIO DENTI
Dott. BONIFACIO DE OLIVEIRA	Dott. CARLO DE RISIO
Col.Avv. ANTONIO DE SALVO	Gen. LUIGI DE SANTIS
Dott. WILLIAM DE SENA	Dott. ERCOLE DE SIATI
Avv. JORGE DE SOUZA	Sig. DENIS DE STAFANIS BAIARDO
Dott. LEVY DE SUOZA	Dott. OSVALDO DE TULLIO
Sig. VINCENZO DE VITO	Dott. FRANCO DI BELLA
Avv. ALBERTO DI CARO	Ten.Col. SERGIO DI DONATO
Dott. LEONARDO DI DONNA	Ten.Vasc. BRUNO DI FABIO
Dott. RODOLFO DI FILIPPÒ	Prof. GIUSEPPE DI GIOVANNI
Rag. SERGIO DI LALLO	Gen. SEBASTIANO DI MAURO
Dott. MARIO DIANA	Dott. LUIGI DINA
Dott. VINCENZO D'ISANTO	Prof. GIUSEPPE DONATO
Sig. MASSIMO DONELLI	Avv. PEDRO DOS SANTOS
Dott. DUILIO DOTTORELLI	Cap. GIAN CARLO D'OVIDIO
Avv. GIOVANNI DRUETTI DI USSEL	Dott. MARIO DUCE
Mar. MAURIZIO DURIGON	On. MARIO EINAUDI
Dott. ANTONIO ESPOSITO	Rag. CLAUDIO FABBRI
Dott. GIOVANNI FABBRI	Dott. CARLO FABRICCI
Dott. LUIGI FADALTI	Col. NICOLA FALDE
Dott. CARLO FALLA GARETTA	Dott. GIOVANNI FANELLI
Cap. GIOVANNI FANTINI	Dott. FRANCESCO FARINA
Sig. MARIO ELPIDIO FATTORI	Dott. TITO FAVI
Gen. ENRICO FAVUZZI	Dott. MARIO ALBERTO
Ten.Col. LUCIANO FEDERICI	Prof. FRANCO FERRACUTI
Dott. RUGGERO FERRARA	Sig. ALBERTO FERRARESE
Dott. ALBERTO FERRARI	Dott. ALDO FERRARI
Avv. GIUSEPPE FERRARI	Dott. MARIO FERRARI
Rag. IVO FERRETTI	Dott. ANTONIO FERRI
Ten.Col. DOMENICO FIAMENGO	Dott. CIRINO FICHERA
Dott. WILSON FILOMENO	Dott. GERARDO FINAURI
Dott. BENIAMINO FINOCCHIARO	Dott. ENNIO FINOCCHIARO
Dott. WALTER FERNANDES FINS	Dott. OVIDIO FIORETTI
Dott. PUBLIO FIORI	Dott. RUGGERO FIRRAO
Dott. ALESSANDRO FLORA	Dott. FABRIZIO FLUMINI
Gen. CARLO FOCE	Dott. MARCO FOLONARI
Amm. VITTORIO FORGIONE	On. FRANCO FOSCHI
Prof. ARNALDO FOSCHINI	Sen. FRANCO FOSSA
Sig. MICHELE FOSSA	Dott. ARTEMIO FRANCHI
Sig. GIORGIO FRANCHINI	Cap. LUCIANO FRANCONI
Dott. GIANFRANCO FRANCO	Dott. LUIGI FRANCONI
Dott. FRANCESCO FRANZONI	On. AVENTINO FRAU

Dott. LUIS FUGASOT	Dott. SEBASTIANO FULCI
Dott. SILVESTRO FURGAS	Cap. SILVIO FUSARI
Dott. UGO FUXA	Dott. GIAN PIERO GABOTTO
Gen. EDUARDO GALLARDO RINCON	Dott. SALVATORE GALANTE
Dott. GIUSEPPE GALLO	Col. SALVATORE GALLO
Gen. VITALIANO GAMBAROTTA	Dott. ADOLFO GAMBERINI
Dott. EDOARDO GASSER	Comm. LICIO GELLI
Dott. MARIO GENGHINI	Dott. CARMELO GENOVESE ZERBI
Ten.Col. FRANCESCO GENOVESE	Col. PASQUALINO GENTILE
Amm. ANTONINO GERACI	Dott. ROBERTO GERVASO
Dott. ANTONIO JOSÈ GHIRELLI GARCIA	Geom. GIANCARLO GHIRONI
Dott. GIUSEPPE GIACCHI	Dott. ADO GIACCI
Prof. GIACOMO GIACOMELLI	Sig. ROMANO GIAGNONI
Dott. DOMENICO GIALLI	Ing. MARIO GIANNETTI
Ing. OSVALDO GIANNETTI	Gen. ORAZIO GIANNINI
Dott. ORAZIO GIANNONE	Gr.Uff. PIERO GIANNOTTI
Prof. GENNARO GIANNUZZI	Dott. RENATO GIAQUINTO
Col. RENATO GIARIZZO	On. ILIO GIASOLLI
Rag. RENZO GIBERTI	Prof. LUIGI GIOFFRÈ
Dott. TOMMASO GIORGESCHI	Avv. RAFFAELLO GIORGETTI
Dott. ANGELO GIOVANELLI	Dott. GIOVANNI GIRAUDI
Dott. VINCENZO GISSI	Gen. RAFFAELE GIUDICE
Cap. GIOVANNI GIUFFRIDA	Dott. EZIO GIUNCHIGLIA
Ten.Col. UMBERTO GIUNTA	Dott. MICHELE G. GIURATRABOCCHETTA
Sig. VITTORIO GNOCCHINI	Dott. GHERARDO GNOLI
Ten.Col. VITTORIO GODANO	Dott. GIORDANO GOGGIOLI
Dott. CESARE GOLFARI	Prof. EGONE GOLIMARI
Col. UMBERTO GRANATI	Dott. OSVALDO GRANDI
Dott. PIETRO PAOLO GRASSI	Gen. GIULIO GRASSINI
Dott. GIANFRANCO GRAZIADEI	Gen. GIULIO CESARE GRAZIANI
Dott. GIUSEPPE GRAZIANO	Sig. MARIO GRAZZINI
Sig. MARIO LUIGI GREGORATTI	Dott. FRANCESCO GREGORIO
Dott. ANGELO GRIECO	Dott. MATTEO GRILLO
Cap. ERNESTO GROSSI	Ten.Col. SANTO GUCCIARDO
Dott. FERDINANDO GUCCIONE MONROY	Dott. GIOVANNI GUIDI
Dott. PAOLO GUNGUI	Gen. GIUSEPPE GUZZARDI
Dott. EVER HAGGIAG	Dott. JULIO HARATZ
Col. RUBENS IANNUZZI	Dott. GIUSEPPE IMPALLOMENI
Sig. FRANCESCO IMPERATO	Dott. WALDEMAR INCROCCI
Dott. ORESTE INNOCENTI	Dott. ANTONIO IOLI
Dott. FRANCESCO IOLI	Dott. CARMELO ISAIA
Dott. LUIGI IVALDI	Dott. JOSÈ ISAAC KATZ
Dott. GUIDO KESSLER	Gen. GIUSEPPE KUNDERFRANCO
Dott. ADOLFO KUNZ	On. SILVANO LABRIOLA
Cap. ANTONIO LA BRUNA	Dott. LUCIANO LAFFRANCO
Dott. IPPOLITO LA MEDICA	Ten.Col. MICHELE LA MEDICA
Comm. REMO LANDINI	Dott. CLAUDIO LANTI
Dott. GIOVANNI LA ROCCA	Dott. RAUL ALBERTO LASTIRI

Sig. Gen.NARO GINO LATILLA	Dott. ARMANDO LAURI
Dott. SILVIO LAURITI	Col. FULBERTO LAURO
Dott. PABLO LAVAGETTO	Cav.Lav. MARIO LEBOLE
Dott. ANTONIO LECCISOTTI	Dott. GIOVANNI LEDDA
Col. FEDERICO LENCI	Avv. VITO LENOCI
Sig. LUIGI LENZI	Avv. LEONARDO LEONARDI
Dott. EMILIO LEONELLI	Dott. VINCENZO LEPORATI
Dott. ENZO LERARIO	Dott. WALTER LEVITUS
Cap. MATTEO LEX	Dott. ANTONINO LI CAUSI
Cap. SERAFINO LIBERATI	Dott. VITTORIO LIBERATORE
On. GAETANO LICCARDO	Dott. BRUNO LIPARI
Dott. VINCENZO LIPARI	Gen. VITTORIO LIPARI
Prof. GIANFRANCO LIZZA	Ing. GLAUCO LOLLI GHETTI
Magg. GIOVANNI LONGO	Prof. PASQUALE LONGO
On. PIETRO LONGO	Dott. GAETANO NINO LONGOBARDI
Dott. LUIGI LONI COPPEDÈ	Avv. GAETANO LO PASSO
Dott. ANTONIO LOPES	Dott. JOSÈ LOPEZ REGA
Gen. DONATO LO PRETE	Col. GIANCARLO LORENZETTI
Sig. GIANCARLO LORENZINI	Prof. MASSIMO LOSAPPIO
Dott. DOMENICO LO SCHIAVO	Cap. MARIO LOTTA
Col. GIUSEPPE LO VECCHIO	Avv. ROCCO LO VERDE
Dott. ALVARO LUCIANI	Ing. LUCIANO LUCIANI
Dott. OTELLO MACCHIONI DI SELA	Dott. GIUSEPPE MACINA
Dott. LUIGI MADIA	Stt.Vasc. FULVIO MAFERA
Gen. GIANADELIO MALETTI	Dott. FRANCESCO MALFATTI DI MONTETRETTO
Prof. GIANCARLO MALTONI	On. ENRICO MANCA
Col. PIERLUIGI MANCUSO	Dott. ANDRÈ MANDI
Ten.Col. ROBERTO MANNIELLO	Dott. GIUSEPPE MANNINO
Dott. DARIO MANZINI	Cap.Fr. VITO MARANO
Geom. GUGLIELMO MARCACCIO	Col. CARLO MARCHI
Arch. ANTONIO MARCHITELLI	Sig. MARESCO MARINI
Dott. PASQUALE MARINO	On. LUIGI MARIOTTI
Dott. RENATO MARNETTO	Dott. GIOVANNI MARRAS
Dott. OSVALDO MARRAS	Cap.Fr. MARIANO MARRONE
Sig. FRANCO MARSILI	Sig. MARIO MARSILI
Dott. CARLO MARTINO	On. ANSELMO MARTONI
Cap. ANTONIO MARTURANO	Dott. MASSIMO MASCOLO
Dott. MARCO MASINI	On. RENATO MASSARI
Amm. ALDO MASSARINI	Dott. SERGIO MASSENTI
Gen. EMILIO EDUARDO MASSERA	Dott. CARLO MASSIMO
Prof. PAOLO MATASSA MARCHISOTTO	Dott. CARLO MAURO
Dott. GIACOMO MAYER	Dott. GIORGIO MAZZANTI
Col. ROCCO MAZZEI	Sen. LUIGI MAZZEI
Col. GIUSEPPE MAZZOTTA	Dott. GIUSEPPE MAZZOTTI
Dott. ROBERTO MEMMO	Ten.Col. GAETANO MENDOLIA
Dott. GIANNI MERCATALI	Gen. FRANCESCO MEREU
Dott. GIORGIO MERLI	Cap. PIETRO MERTOLI
Prof. RENZO MERUSI	Dott. MARCO MESSINI PETRUZZELLI

Dott. ANTONIO MESSINA	Prof. MICHELE MESSINA
Rag. ELIO MESSURI	Dott. ROBERTO ROMERO MEZA
Dott. LEO MICACCHI	Gen. VITO MICELI
Gen. GIULIANO MICHELI	Dott. FRANCO MICHELINI TOCCI
Rag. ENRICO MICHELOTTI	Col. GIUSEPPE MIDILI
Arch. ALADINO MINCIARONI	Col. GIOVANNI MINERVA
Avv. SERGIO MINERVINI	Gen. OSVALDO MINGHELLI
Avv. PIETRO MINNINI	Gen. IGINO MISSORI
Geom. ROBERTO MISURI	Dott. ARRIGO MOLINARI
On. Prof. OTTORINO	Cap. GIUSEPPE MONGO
On. AMLETO MONSELLATO	Col. GIUSEPPE MONTANARO
Ten.Col. ANSELMO MONTEFREDDO	Sig. RIZIERO MONTI
Dott. FLAVIO MONTISCI	Gen. OTELLO MONTORSI
Ten.Col. FRANCO MORELLI	Dott. MARIO MORETTI
Cap. CARLO MORI	Dott. GAETANO MORREALE
Dott. FLAVIANO MORRI	Dott. PANFILO MORRONI
Dott. PAOLO MOSCA	Dott. FRANCESCO MOSCIARO
Comm. BRUNO MOSCONI	Dott. GIOVANNI MOTZO
Cap.Fr. ANGELO MURRU	Magg. FRANCO MURTAS
Dott. ARRIGO MUSIANI	Gen. FAUSTO MUSTO
Col. PIETRO MUSUMECI	Dott. FRANCO NACCI
Dott. PAOLO NANNARONE	On. VITO NAPOLI
Dott. LUIGI NEBIOLO	Arch. MARIO NEGRI
Prof. ROSARIO NICOLETTI	Ten.Col. RENATO NICOLI
Dott. EDILIO NICOLINI	Col. DOMENICO NIRO
Dott. GIOVANNI NISTICÒ	Mar.Magg. ENRICO NOCILLI
Sig. ALIGHIERO NOSCHESI	Sig. ALBERTO NOSIGLIA
Col. FRANCO NOVO	Prof. ANGELO NUNZIANTE
Sig. ANTONIO NUNZIATI	Ten.Col. SALVATORE ODDO
Prof. GIANLUIGI OGGIONI	Dott. LUIGI OLIVA
Sig. CARLO ONNIS	Dott. GIOVANNI ORGANO
Dott. GIAMPIERO ORSELLO	Avv. UMBERTO ORTOLANI
Dott. ANTONIO PACELLA	Dott. GIAN CARLO PAGANO
Dott. ANTONIO PALADINI	Dott. GIOVANNI PALAIA
Dott. CLAUDIO PALAZZO	Avv. GIAMPAOLO PALLOTTA
Dott. BRUNO PALMIOTTI	Gen. GIOVAMBATTISTA PALUMBO
Ing. PASQUALE PALUMBO	Comm. COSTANTINO PANARESE
Dott. ROBERTO PANDOLFINI	Ten.Col. GIANCARLO PANELLA (*)
Dott. ANDREA PANNO	Dott. SERGIO PANZACCHI
Col. MARCO PAOLA	Avv. MARIO PAOLA
Dott. ENRICO PAOLETTI	Prof. IVAN PAPADIA
Rag. NICOLINO PAPPALEPORE	Sig. ANGELO PARACUCCHI
Dott. MAURIZIO PARASASSI	Cap.Dott. GIUSEPPE PARATORE
Dott. ANGELO PARISI	Sig. PIERUGGERO PARTINI
Dott. TITO PASQUALIGO	Dott. ANDREA PASQUALIN
Dott. BRUNO PASSARELLI	Dott. VITO PASSERO
Dott. FERDINANDO PASTINA	Ten.Col. FRANCO PASTORE
Cap. GIOVANNI PASTORE	Dott. SALVATORE PASTORE

Sig. MARCELLO PASTORELLI	Dott. GIOVANNI PATTUMELLI
Sig. ALVARO PAZZAGLI	Dott. FRANCO PECO
Avv. CARMINE MINO PECORELLI	On. MARIO PEDINI
Dott. VITALIANO PEDUZZI	Dott. DAVIDE PELLEGRINI
Dott. OLIVO PELLI	Prof. RENATO PELLIZZER
Dott. WALTER PELOSI	Dott. FRANCESCO PENNACCHIETTI
Dott. CORRADO PENSA	Dott. MAURIZIO PEPE
Sig. CLAUDIO PEREZ BARRUNA	Dott. ALDO PERITORE
Dott. ALBERTO PERNA	Dott. CESARE PERUZZI
Dott. CARLO PESARESI	Rag. LAMBERTO PETRI
Cap. GIANFRANCO PETRICCA	Sig. ANTONIO PETRUCCI
On. SERGIO PEZZATI	Sig. CLAUDIO PICA
On. ROLANDO PICCHIONI	Gen. FRANCO PICCHIOTTI
Ten.Col. ANTONIO PICCIRILLO	Mar.Cav. ROMANO PICCOLOMINI
Prof. CLAUDIO PIERANGELI	Dott. GIUSEPPE PIERI
Sig. ROBERTO PIERI	Sig. GIOVANNI PIERONI
On. GIULIO PIETROSANTI	Dott. MICHELE PIGNATELLI
Dott. WALDIMIRO PINTO	Magg. FRANCESCO PIROLO
Gen. LUIGI PIROZZI	Cap. GINO PISANI
Dott. GIORGIO PISANO	Dott. SERGIO PISCITELLO
Dott. ALBERTO PISTOLESI	Dott. GIUSEPPE PIZZETTI
Dott. GIULIO PIZZOCCHERI	Dott. MICHELE PIZZULLO
Dott. GIOVAN VINCENZO PLACCO	Prof. CARLO POGLAYEN
Dott. GIUSEPPE PLUCHINO	Cap.Fr. GIULIANO POGGI
Cap.Fr. OSVALDO POGGI	Dott. MARCELLO POGGINI
Dott. DUILIO POGGIOLINI	Col. ITALO POGGIOLINI
Avv. WOLFANGO POLVERELLI	Dott. DOMENICO PONE
Prof. LEONELLO PONTI	Dott. SAVERIO PORCARI LI DESTRI
Cap. FAUSTO PORCHEDDU	Cap. ROBERTO PORCHEDDU
Dott. PASQUALE PORPORA	Dott. MICHELE PRINCIPE
Dott. MASSIMO PUGLIESE	Prof. CLEMENTE PULLÈ
Prof. PIETRO PULSONI	Cap. GIUSEPPE PUTIGNANO
Ten.Col. GIUSEPPINO QUARTARARO	Amm. GIOVANNI JUAN QUESTA
Dott. DOMENICO RABINO	Dott. GIORGIO RAMELLA
Prof. VINCENZO RANDI	Dott. GIACOMO RANDON
Sig. BRUNO RANIERI	Dott. DOMENICO RASPINI
Gen. OSVALDO RASTELLI	Maestro GIULIO RAZZI
Dott. ANGELO REGA	Cap. ALDO RENAI
Avv. LUCIO RICCARDI	Avv. EMILIO RICCARDI
Dott. GIUSEPPE RICCI	Gen. GIOVANNI RIFFERO
Dott. RENATO RIGHI	Dott. GIOVANNI RIZZI
Dott. ANGELO RIZZOLI	Col. VINCENZO RIZZUTI
Dott. ENRICO ROCCA	Col. FAUSTO RODINÒ
Sig. CARLO ROLLA	Dott. FRANCESCO ROMANELLI
Dott. OVIDIO ROMANELLI	Ten.Col. ANTONIO ROMANO
Dott. WILLIAM ROSATI	Cap. ANDREA ROSELLI
Gen. ROBERTO ROSELLI	Prof. EDMONDO ROSSI
Dott. GIORGIO ROSSI	Sig. MARIO ROSSI

Dott. BRUNO ROZERA	Ing. MARIO RUBINO
Dott. CARLO RUFFO DELLA SCALETTA	Dott. FELICE RUGGIERO
Dott. DOMENICO RUSSO	Dott. FRANCESCO RUSSO
Cap. GUIDO RUTA	Dott. CLAUDIO SABATINI
Ten.Col. GIANFRANCO SABATINI	Dott. ELIO SACCHETTO
Arch. AMBROGIO SALA	Magg. MARIO SALACONE
Ing. SIMONPIETRO SALINI	Dott. FRANCESCO SALOMONE
Arch. FRANCESCO SANGUINETTI	Sig. ERMIDO SANTI
Geom. FERRUCCIO SANTINI	Dott. MARIO SANTORO
Gen. GIUSEPPE SANTOVITO	Dott. ROBERTO SARRACINO
Geom. STEFANO SASSOROSSI	Cav. CARLO SATIRA
Dott. VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA	Dott. VITTORIO SBARBARO
Dott. FRANCESCO SCALABRINO	Dott. LEONARDO SCALI
Ten.Col. PASQUALE SCARANO	Ten.Col. MICHELE SCHETTINO
Dott. DARCY SCHETTINO ROCHA	Sig. ALDO SCHIASSI
Avv. GIULIO SCHILLER	Ten.Col. MARIO SCIALDONE
Dott. SANTO SCIARRONE	Gen. SALVATORE SCIBETTA
Col. DOMENICO SCOPPIO	Ing. ALBERTO SCRIBANI
On. LORIS SCRICCIOLO	Dott. PIERO SCRICCIOLO
Prof. ALBINO SECCHI	Dott. GUSTAVO SELVA
Dott. MARIO SEMPRINI	Dott. PASQUALE SETARI
Ing. LUCIEN SICOURI	Dott. ELIO SIGGIA
TEN VASC GIUSEPPE SILANOS	Dott. ENRICO SILVIO
Prof. AUGUSTO SINAGRA	Avv. MICHELE SINDONA
Magg. GIOVANNI SINI	Dott. RAFFAELE SINISI
Gen. GIUSEPPE SIRACUSANO	Dott. FIORELLO SODI
Dott. EDGARDO SOGNO DEL VALLINO	Sig. UGO SOLDANI
Dott. ANGELO RAFFAELE SOLDANO	Dott. GEROLAMO SOMMO
Dott. GIROLAMO SORRENTI	Dott. FRANCO SORRENTINO
Ten.Col. LINO SOVDAT	Gen. PIETRO SPACCAMONTI
Dott. ETTORE SPAGLIARDI	Dott. CARMELO SPAGNUOLO
Dott. PIERO SPALLUTO	Dott. PAOLO SPARAGNANA
Dott. ALDO SPINELLI	On. GAETANO STAMMATI
Dott. ANTONIO STANZIONE	Ten.Col. SAVINO STELLA
Dott. DOMENICO STELLINI	Magg. MARCELLO STELLINI
Dott. GIORGIO STERNINI	Dott. GIORGIO FLORIO STILLI
Dott. RANDOLPH K STONE	Dott. BRUNO STRAPPA
Cap. Dott. GIUSEPPE STRATI	Dott. FRANCESCO STURZO
Gen. CARLOS SUAREZ MASON	Dott. GIUSEPPE SZALL
Sig. LEANDRO TACCONI	Cap. EZIO TALONE
Ing. GENNARO TAMPONE	Dott. VITTORIO TANASSI
Magg. GIACOMO TARSI	Avv. PAOLO TARTAGLIA
Dott. BRUNO TASSAN DIN	Sig. GIOVANNI TASSITANO
Dott. ELIJAK TAYLOR	Dott. ALBERTO TEARDO
Dott. MARIO TEDESCHI	On. EMANUELE TERRANA
Cap. CORRADO TERRANOVA	Prof. CARLO TERZOLO
Gen. GUIDO TESI	Sig. AUGUSTO TIBALDI
Dott. MARIO TILGHER	Dott. ALESSANDRO TIZZANI

Col. MARIO TOGNAZZI	Dott. WILLIAM TOLBERT
Dott. EMANUELE TOMASINO	Sig. OSVALDO TONINI
Amm. GIOVANNI TORRISI	Cap. MENOTTI TORTORA
Sig. SILVANO TOSI	Sig. MASSIMO TOSTI
Dott. GAETANO TRAPANI	Ten.Col. MARIO TRAVERSA
Dott. ROBERTO TREBBI	Prof. FABRIZIO TRECCA TRIFONE
Comm. LORENZO TRICERRI	Cav. AURELIO TRIPEPI
Col. GIUSEPPE TRISOLINI	Avv. FRANCESCO TROCCOLI
Dott. FRANCESCO TROIS	Ten.Col. DOMENICO TUMINELLO
Gen. MAURO TURINI	Dott. VINCENZO TUSA
Com. PAOLO UBERTI	Dott. ASDRUBALE UGOLINI
Geom. MAURO UGOLINI	Ten.Col. GIACOMO UNGANIA
Prof. ANTONIO URBANO	Ten.Col. OTTAVIO URCIUOLO
Dott. SALVATORE VAGNONI	Avv. MARIO VALENTI
Dott. ROBERTO VALENZA	Dott. VINCENZO VALENZA
Gen. ENZO VALLATI	Dott. CESARE VALOBRA
Dott. GIANCARLO ELIA VALORI	Prof. WALTER VANNELLI
Prof. CESARE VANNOCCI	Dott. GIUSEPPE VARCHI
Gen. DANTE VENTURI	Dott. ALDO VESTRI
Dott. GIOVANNI VIARENGO	Cap. MASSIMO VICARD
Col. MARIO POMPEO VICINI	Col. ANTONIO VIEZZER
Dott. ALBERTO VIGNES	Dott. LUIGI NELLO VILLA
Dott. VINCENZO VILLATA	Dott. MARIA JOSÈ VILLONE
Avv. ENRICO VINCI	Dott. FRANCESCO VIOLA
Magg. ENRICO VIOLANTE	Dott. FERDINANDO VISCIANI
Dott. ANNIBALE VISCOMI	Sig. ROBERTO VISCONTI
Dott. ANGELO VISOCCHI	Dott. GAETANO VITA
Dott. FABIO VITALI	Dott. VINCENZO VITALI
Avv. MARIO VITELLIO	Gen. AMBROGIO VIVIANI
Avv. CARLO VOCCIA	Avv. GAETANO VULLO
Dott. FERNANDES WILSON DE VALLE	Dott. MARIO ZACCAGNINI
Cap. MAURIZIO ZAFFINO	Dott. LEONIDA ZANARIA
Dott. MARIO ZANELLA	Dott. LELIO ZAPPALÀ
Ing. LUCIO ZAPPULLA	Dott. ALDO ZECCA
Dott. SERGIO ZERBINI	Dott. GIORGIO ZICARI
Dott. ALFREDO ZIPARI	Prof. AMONASRO ZOCCHI
Sig. ELIE ZOCHEIB	On. MICHELE ZUCCALÀ
Comm. ANTONIO ZUCCHI	Dott. PAOLO ZUCCHINI

(<http://www.arcipelago.org>)

8. La transizione da Berlusconi a D'Alema

Il nuovo **governo "tecnico" Dini**, (ex ministro del Tesoro del governo Berlusconi), rimasto **in carica dal gennaio 1995 fino alle elezioni dell'aprile 1996**, riuscì a fare approvare una legge di riforma previdenziale, un decreto sulla par condicio televisiva, e la legge finanziaria, con il sostegno dei progressisti del centrosinistra, della Lega e del PPI.

Le elezioni del 21 aprile del **1996** sancirono la **vittoria dell'Ulivo** (42,1% dei voti alla Camera, contro il 40,3% del Polo), la coalizione formata dal PDS, dai Popolari e dai Verdi, con l'appoggio esterno di Rifondazione, coalizione guidata da Romano Prodi, che poté avvantaggiarsi dei timori, da parte dell'opinione pubblica moderata, di un'eccessiva prevalenza nello schieramento avversario della destra di AN; ulteriore vantaggio, la decisione della Lega di presentarsi da sola al voto.

Fu Romano Prodi a formare il nuovo governo, affiancato, come vicepresidente del Consiglio, dal numero due del PDS, Walter Veltroni: per la prima volta dal 1947, il maggiore partito della sinistra, direttamente discendente dal vecchio Partito Comunista, era al governo in Italia.

La maggioranza, ampia al Senato, era invece risicata alla Camera, dove per governare erano indispensabili i voti di Rifondazione comunista.

Il governo Prodi, ovviamente, era **assai gradito alla Confindustria**, perché Prodi aveva "buone credenziali", avendo attuato, come **presidente dell'IRI, licenziamenti di massa**, e creato, anche attraverso un forte indebitamento, le premesse per invocarne la **privatizzazione dell'Ente**.

In politica economica **questo governo si caratterizzò per la rigida applicazione dei parametri di Maastricht**, inasprendo la linea delle leggi finanziarie di Amato, Ciampi e Dini per ottenere il **risanamento finanziario e l'ingresso dell'Italia nella moneta unica europea**.

Operò tagli al welfare state e alle pensioni, aumentò i tickets sulle prestazioni sanitarie e l'imposta sul valore aggiunto (IVA), riducendo al contempo le aliquote delle imposte sui redditi più elevati.

Una **prima "manovra correttiva"** dei conti pubblici (19 giugno 1996) pesò per **16.000 miliardi**.

Con la successiva finanziaria (27 settembre 1996) si aggiunse un **onere di 62.500 miliardi**.

Col **"decretone"** (30 dicembre 1996) venne introdotta una **"eurotassa"** di 4.300 miliardi.

Con la **nuova "manovra correttiva"** (27 marzo 1997) gli italiani furono chiamati a pagare ancora **15.500 miliardi**.

Con una **successiva finanziaria** (28 settembre 1997) altri **25.000 miliardi**.

Dinanzi **all'annuncio del voto contrario del PRC**, Prodi si dimise (9 ottobre 1997) ma, riottenuta la fiducia (16 ottobre 1997), dovette promettere a Rifondazione comunista un **provvedimento per le 35 ore lavorative**, che venne **approvato** (24 marzo 1998) **senza avere pratica applicazione**.

Seguì invece la proposta di una nuova finanziaria (**22 settembre 1998**) per 14.700 miliardi, che determinò la **definitiva sfiducia del PRC**.

A vantaggio dell'industria automobilistica venne introdotta la "rottamazione", un premio sulla permuta delle auto usate, che produsse (gennaio-agosto 1997) un incremento del 43,7% delle immatricolazioni di autoveicoli e un aumento di tutta la produzione industriale, specialmente in Piemonte.

Prodi dette una spinta molto forte al **programma di privatizzazione** dell'economia pubblica, attraverso la vendita, quasi per intero, delle azioni del gigante delle telecomunicazioni Telecom Italia, un'azienda avanzata a livello mondiale, col rilancio della privatizzazione delle aziende controllate dall'IRI, e col collocamento sul mercato della maggioranza delle quote azionarie dell'ENI, che in tal modo venne sottratto al controllo dello stato.

"Dopo un anno di governo Prodi, il tasso di sviluppo segnò uno dei livelli più bassi. Dopo due anni la disoccupazione salì al 12,5%, la povertà al 10%, s'incrementò il divario fra Nord e Sud, mentre salirono i profitti."

(Antonio Marzano, "Affari & finanza, la Repubblica", 29 giugno 1998).

Pochi mesi dopo, il **9 ottobre 1998, l'opposizione di Rifondazione comunista alla Legge finanziaria fece cadere il governo**: per un solo voto (312 voti favorevoli e 313 contrari) il governo Prodi mancò la fiducia, e dovette dunque dimettersi.

Nel frattempo il tentativo del leader del PDS, **Massimo D'Alema**, come **Presidente della Commissione bicamerale per le riforme**, di giungere ad una grande riforma della Costituzione e del sistema elettorale, con un accordo fra maggioranza e opposizione, falliva in un clima di polemica sempre più forte fra i due schieramenti.

La grande "riforma" prospettata dai lavori della Bicamerale andava, per molti versi, nella direzione del "Piano di rinascita democratica" della Loggia P2, e per questo si può assegnare alla Bicamerale un ruolo di colpo di stato strisciante.

Uno dei ferventi sostenitori di queste riforme era proprio Silvio Berlusconi! Paradossalmente, ad essergli alleato era proprio un ex esponente di rilievo del Partito Comunista Italiano, Massimo D'Alema, con l'appoggio esterno e sistematico di...Francesco Cossiga.

La diversità della fase politica di oggi, rispetto a quella degli anni '80-'90, è evidente:

- una schiacciante maggioranza parlamentare in grado di attuare rapidamente le riforme che ha in programma, incurante delle proteste dei lavoratori e degli antiliberisti;
- un centrosinistra che, avendo un programma in larga parte simile a quello del centrodestra, non è in grado di esercitare una reale opposizione;
- una maggioranza nel paese reale, che ha superato i traumi di Tangentopoli, assumendone i "valori".

E' sorprendente il fatto che molti non si rendano conto di come Berlusconi con la sua maggioranza governativa sia il nodo conclusivo e, per la sua stessa origine, naturalmente abilitato a operare da tutti quei poteri forti economici, più o meno occulti, più o meno legali che hanno manovrato in Italia in tutti questi anni per piegare il corso della politica italiana verso i loro obiettivi :

- modificare la Costituzione italiana in senso autoritario e antidemocratico ;
- attuare la loro Repubblica presidenziale, "la repubblica degli onesti", come la chiamava Licio Gelli, quando incitava Francesco Cossiga a mettersi a capo di questo progetto, contro la Magistratura dei "giudici ragazzini".

Il Partito politico-aziendale "Forza Italia" del Cavaliere Berlusconi con i suoi alleati, ora, è così compatto da costituire un vero e proprio club, che può procedere celermente verso mutamenti istituzionali e sociali sul **modello del progetto di "Rinascita Democratica"**, presentato da Licio Gelli, ma evidente frutto dell'elaborazione di esperti costituzionalisti, di industriali, di esperti della comunicazione e di politici interni alla DC e ai partiti che avevano concorso alla formazione del pentapartito, al governo di centro-sinistra.

Il Piano di "Rinascita Democratica" fissava, dandosi obiettivi a breve, medio e lungo termine, i punti necessari per il raggiungimento dello scopo e indicava gli **obiettivi** da tenere presenti: i partiti, i sindacati, il Governo, la Magistratura, il Parlamento. Partiti, stampa e sindacati dovevano, fin da subito, (anni '70), essere oggetto di quella opera di "penetrazione" da parte di persone di fiducia che, con un costo prevedibile di trenta o quaranta miliardi, avrebbero potuto assicurare il controllo degli apparati, rendendoli disponibili all'operazione di salvataggio, obiettivo del Piano. Il resto del documento analizzava ogni settore, individuando gli obiettivi da raggiungere immediatamente, o in tempi più lunghi.

Tale disamina è preceduta da una **premessa**: *"Primario obiettivo e indispensabile presupposto dell'operazione è la costituzione di un club, di natura rotaryana per l'omogeneità dei componenti, ove siano rappresentati, ai migliori livelli, operatori imprenditoriali e finanziari, esponenti delle professioni liberali, pubblici amministratori e magistrati, nonché pochissimi e selezionati uomini politici, che non superi il numero di trenta o quaranta unità."*

A tappe successive, con strategie diverse, la ragnatela dello "Stato parallelo" è riuscita a ad impadronirsi del potere politico ed economico del Paese e a realizzare il suo Piano.

11. Sintesi del Piano di "Rinascita Democratica", elaborato dalla Loggia massonica segreta P2, del Gran Maestro Licio Gelli.

Premessa:

- La situazione politica italiana è caratterizzata dalla non governabilità e dalla conflittualità sociale incontrollata.
- La crisi economica viene aggravata dai salari troppo alti e dalla produttività del lavoro troppo bassa.
- Alla crisi economica si affianca una crisi morale, dovuta alla 'crisi' della famiglia ed alla laicizzazione dei costumi.
- L'incapacità di direzione politica della DC in crisi, con le Confederazioni Sindacali costrette a governare l'anarchismo sociale, può portare a conseguenze negative, già conosciute nel passato in vari Paesi, come in Russia nel 1917, in Italia nel 1922 ed in Germania nel 1933. La Francia, nel 1958, si salvò grazie al Generale De Gaulle.
- In Italia il PCI fa il doppio gioco, mostra la faccia democratica, mentre sappiamo che esiste un piano del KGB per prendere il potere. Le elezioni mostrano questa escalation.
- All'avanzata del PCI corrisponde una crisi della DC, col pericolo di una polarizzazione di voti a destra, evento che può scatenare la guerra civile.
- D'altro canto l'Italia è inserita nel sistema di alleanze occidentali e una presa del potere da parte del PCI potrebbe scatenare un conflitto internazionale.
- Si tenga presente, a questo proposito, la posizione strategica dell'Italia nell'area petrolifera mediterranea.
- La situazione è gravissima, non possiamo starcene con le mani in mano ed attendere gli eventi. Dobbiamo favorire il formarsi di due schieramenti politici, uno social-laburista ed uno conservatore, favorendo lo scongelamento dei voti del MSI.
- I tempi sono stretti, è necessario quindi puntare sullo schieramento dei partiti esistenti: PSI, PRI, DC, PLI e PSDI.

Segue un'analisi della crisi della DC, scritta da una mano e con un tono molto interni al partito.

Gli elementi principali di crisi della DC vengono individuati nel distacco dalla Chiesa, nel benessere che ha provocato l'allontanamento di intere categorie sociali, nelle lotte intestine tra le correnti e nella questione morale:

- La rifondazione della DC deve quindi passare attraverso un nuovo assetto territoriale (clubs territoriali e settoriali) per instaurare un nuovo rapporto coi ceti medi, e attraverso la formazione culturale e teorica dei quadri.

In conclusione del documento l'estensore, che evidentemente conosce bene l'ambiente democristiano, si preoccupa di aggiungere che saranno necessari almeno 10 miliardi (del 1976) per acquistare un numero di tessere sufficienti per controllare il partito:

- Altri 10 miliardi saranno necessari per impedire l'unità sindacale, peggiore nemico della democrazia sostanziale, come testualmente indica il documento.

Segue **la seconda parte del Piano di rinascita, più direttamente programmatica** che, riassunta per argomenti, è stata integrata con le dichiarazioni di Licio Gelli, contenute nella famosa intervista al *Corriere della sera* del 5 ottobre 1980, fatta da Maurizio Costanzo, giornalista P2.

- *Collegamenti internazionali.* E' importante stabilire un collegamento stretto con la massoneria internazionale.
- *Partiti.* I partiti da interessare al progetto sono PSI, PRI, DC, PSDI e PLI, verificando la disponibilità dei seguenti uomini: per il PSI, Craxi, Mancini, Mariani; per il PRI, Visentini e Bandiera; per il PSDI, Orlandi e Amadei; per la DC, Andreotti, Piccoli, Forlani, Gullotti, Bisaglia; per il PLI, Cottone e Quilleri. Occorrerà uno stanziamento di 40 miliardi per far acquisire posizioni di preponderanza agli uomini sui quali punteremo nei rispettivi partiti.

- *Magistratura.* Per la conquista di posizioni di potere nel Consiglio superiore, possiamo contare sulla presenza organizzata di Magistratura indipendente, di orientamento moderato e che conta sul 40% dei magistrati.
- Sancire la responsabilità del Guardasigilli nei confronti del Governo, per l'operato del pubblico ministero. Nella sua responsabilità nei confronti del Governo, il pubblico ministero deve assumere un ruolo distinto da quello del giudice.
- Modificare la costituzione nel senso di portare il Consiglio superiore della magistratura a rispondere nei confronti del Governo.
- Modificare le norme sulla concessione della libertà provvisoria, rendendole meno permissive.
- Introdurre la responsabilità civile del magistrato.
- Divieto di nominare sulla stampa i magistrati investiti da procedimenti giudiziari.
- Reintrodurre la soluzione meritocratica nella carriera dei magistrati.
- *Stampa e informazione.* Dissolvere la Rai in nome della libertà di antenna, art.21 Costituzione, abolendone il monopolio.
- Conquistare le televisioni via cavo, costituendo agenzie locali per il controllo delle emittenti.
- Acquisire il controllo di alcuni settimanali, *Europeo* ecc., da gestire con la formula del *Settimanale*.
- Legare al nostro progetto giornalisti delle seguenti testate: *Corriere, Giorno, Giornale, La stampa, Resto del Carlino, Messaggero, Il tempo, Roma, Mattino, Gazzetta del mezzogiorno, Giornale di Sicilia, Europeo, Espresso, Panorama, Epoca, Oggi, Gente, Famiglia cristiana* e, naturalmente, la Rai-tv. A questi giornalisti bisognerà dare l'indicazione di 'simpatizzare' coi nostri candidati nei partiti.

Nell'intervista al *Corriere della sera*, Gelli preciserà le posizioni, affermando che al Governo avrebbe dovuto andare un socialista ed alla Presidenza della repubblica un democristiano. Successivamente si riuscirà a ricostruire che i candidati erano rispettivamente Craxi e Andreo

- *Sindacati.* Soltanto attraverso una scissione delle tre Confederazioni (definite, nell'originale del testo, Trimurti) sarà possibile costruire un vero sindacato, libera associazione di lavoratori, disposto alla collaborazione per realizzare gli obiettivi della produzione. Per favorire la rottura, possiamo puntare sulla intera UIL e sulla minoranza della CISL (Marini).
- Inoltre è urgente passare all'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, concernenti la regolamentazione giuridica del sindacato e del diritto di sciopero.
- In materia di contrattazione si dovranno richiedere l'eliminazione delle festività infrasettimanali e la riduzione del costo del lavoro.
- Successivamente dovremo valutare la possibilità di attuare la cogestione nelle aziende sul modello Germania.

Nella già citata intervista del 1980, Gelli rincarerà la dose nei confronti del sindacato, affermando: "La normativa e l'applicazione del cosiddetto Statuto dei lavoratori non ha bisogno di commenti. Mi sembra che l'Italia sia l'unica nazione in tutto il mondo ad avere una legge di questo tipo, ma i risultati dal 1970 ad oggi sono, purtroppo, più che evidenti. Certe conquiste ci ricordano che anche Pirro vantò la sua vittoria".

- *Ordine pubblico.* Bisogna ripristinare la possibilità, da parte delle forze dell'ordine, di interrogare direttamente i fermati (fermo di polizia).

- *Scuola.* La disoccupazione intellettuale giovanile è pericolosa perché fomenta rivolte, è necessario quindi togliere valore legale al titolo di studio. L'egualitarismo nella scuola è un elemento di disgregazione, è necessario reintrodurre il merito come valutazione. Soltanto i più meritevoli devono poter accedere ai livelli superiori di istruzione. Per quanto riguarda la scuola, dobbiamo aggiornare il messaggio del presidente Leone.
- *Fisco.* Abolire la nominatività dei titoli di ogni genere. Concedere forti sgravi fiscali ai capitali esteri per favorire gli investimenti nel nostro Paese. Prevedere forti sgravi fiscali per gli utili accantonati dalle aziende e reinvestiti come autofinanziamento. Ridurre le aliquote per i lavoratori dipendenti.
- *Pensioni.* Vietare il pagamento della pensione prima dei 60 anni. Eliminare il cumulo di più pensioni. Controllo rigido delle pensioni di invalidità.
- *Costituzione e Presidenza della repubblica.* Sancire la non rieleggibilità del Presidente, riducendone contemporaneamente il mandato a soli cinque anni ed eliminando anche il semestre bianco.
- *Governo e Parlamento.* Qualora avessimo a primo ministro uno dei nostri candidati, evidentemente i tempi della nostra iniziativa potrebbero essere notevolmente accelerati e facilitati.
- Varare urgentemente, in base all'art.95 della Costituzione, le leggi sulla Presidenza del consiglio e sulla nomina dei ministri, in modo che il Presidente del consiglio sia eletto dal Parlamento, introducendo la norma della sfiducia costruttiva (modifica costituzionale) e che i ministri vengano a perdere la qualifica di parlamentari, diventando collaboratori del Presidente del consiglio, suoi dipendenti, scelti sotto la propria responsabilità.
- Riforma della Costituzione agli articoli 28, 97, 98, fondata sulla teoria dell'atto pubblico non amministrativo, sancendo la responsabilità personale, non politica, degli amministratori pubblici.
- Istituire sessioni di dibattito parlamentare con corsie privilegiate da parte del governo, sancendo contemporaneamente la non emendabilità dei decreti legge.
- Modifica della legge elettorale, istituendo collegi uninominali anche per la Camera, in modo da ridurre i deputati a 450 e i senatori a 250.
- Modificare la funzione delle due Camere, assegnando ai deputati funzioni politiche ed ai senatori funzioni economiche e di controllo.
- Modificare la legge di bilancio dello Stato, passando da quello di competenza a quello di cassa.

Nel 1980, però, Gelli esprimerà una **posizione** molto più nettamente presidenzialista ed anticostituzionale. In materia presidenziale, con riferimento indiretto, alla domanda di Costanzo: "Sbaglio o in più occasioni lei si è espresso a favore di una repubblica presidenziale?" rispondeva: "Sì, anche in una relazione che inviai al presidente Leone". La relazione terminava portando come esempio De Gaulle. Più avanti, in materia costituzionale, Gelli affermava: "Ma quando fossi eletto, il mio primo atto sarebbe una completa revisione della Costituzione".

Il presente documento intitolato "Propaganda 2" è in buona parte una riproposizione da me rielaborata del testo intitolato "La Ragnatela, dalle trame nere al governo Berlusconi" di Renata Franceschini, tratto dal sito www.arcipelago.org. Pertanto ringrazio sentitamente l'autrice e lo faccio soprattutto con i fatti, ovvero con una puntuale e accurata diffusione del suo preziosissimo lavoro.